

Roma, 8 luglio 1930, VIII

Caro Commendatore,

ho ricevuto gli estratti dell'ultima mia conferenza tenuta all'Istituto Nazionale ed anche il volume delle conferenze tenute nel 1929-30.

Nel ringraziarLa cordialmente per il gentile invio La prego di gradire i miei più cordiali saluti

*aff. mo.
G. Santelli.*

Ill.mo

Sig. Gr.Uff. Dott. Ignazio Giordani
Direttore Generale dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni
Via S. Basilio 38

ROMA



Roma, 14 settembre 1929, VII

~~Caro amico~~
Mio caro Scodnik,

L'amico prof. Castelnovo mi scrisse il 10 luglio pregandomi di preparare il manoscritto della mia conferenza per la fine di agosto.

Andai a Palermo per lavorare ma vi stetti ammalato per quasi un mese, cioè sino alla metà di agosto.

Ritornato a Roma ho dovuto attendere a lavori urgentissimi che mi hanno proprio vietato di scrivere quella conferenza.

Adesso, tra altro, sto attendendo ad un lavoro per il Congresso delle Scienze e ad un lavoro in onore del prof. Benini.

Il noioso ritardo nel presentare il manoscritto all' Istituto è da attribuire soltanto alla mia malattia.

Ho avuto ieri la tua del 12 colla quale mi fai cortesi premure. Ti prego di concedermi altri giorni di tempo. Il giorno 25, ritornando

da Firenze, comincerò a scrivere senz'altro la Conferenza e riceverai il manoscritto certamente per i primi del mese venturo.

Con migliori ringraziamenti, ti porgo
cordatissimi saluti

aff.mo
Gambelli

5080 B

Roma, 12 settembre 1929 - VII

1014

Caro Cantelli,

So che il Direttore dei nostri Corsi di conferenze, Prof. Castelnovo, Ti ha già rivolto preghiera di farci tenere, entro il tempo più breve che ti fosse possibile, il testo della conferenza che hai tenuto presso questo Istituto nella primavera scorsa.

Poiché molti manoscritti ci sono già pervenuti, ed è mio desiderio che la pubblicazione del secondo volume dei nostri "Atti" sia sollecitamente compiuta, Ti rimovo oggi la preghiera e confido nella Tua cortesia.

Grazie e mille cordiali saluti

Geo Sestini

Illustra Prof. F.P. Cantelli

R O M A



Corporate Heritage
& Historical Archive

Roma, 10 luglio 1929 - VII

Conferenze di cultura assicurativa

Illustre Professore,

E' vivo desiderio della Direzione Generale di questo Istituto e mio, che il II volume degli "Atti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni", nel quale saranno raccolte le conferenze del Corso 1929, sia pubblicato entro il corrente anno.

Sarebbe indispensabile a tale scopo iniziare il lavoro tipografico nel mese di settembre. Confido quindi che Ella vorrà, non più tardi della fine di agosto, far pervenire il manoscritto della Sua lezione alla "Biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni" - Via Sallustiana", e fin d'ora La ringrazio sentitamente.

In vista anche della rapidità colla quale la pubblicazione delle conferenze sarà fatta, sarebbe molto gradito alla Direzione dell'Istituto ed a me, che queste non fossero altrimenti pubblicate prima della comparsa del volume completo.

Coi più cordiali saluti

IL DIRETTORE DEL CORSO

Illustre Prof. F.P. Cantelli

ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive

3392A

, 7 giugno 1929 - VII

SEGRETERIA
Biblioteca

Spett. Servizio I
Personale e Affari Generali

S E D E

In conformità di disposizione del Sig. Direttore Generale, e d'accordo anche col Direttore dei Corsi di Conferenze, si prega codesto On. Servizio di provvedere a liquidare al Prof. Francesco Paolo Cantelli (Via Merulana 105 - R O M A) la somma di L. 1.000, quale compenso per la conferenza da lui tenuta presso questo Istituto il giorno 29 maggio.

Con osservanza,

IL CAPO DELLA SEGRETERIA



Corporate Heritage
& Historical Archive

Conferenze all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il giorno 29 maggio, alle ore 19, nella sala della Biblioteca dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il prof. Francesco Paolo Cantelli, della Regia Università di Roma, terrà una conferenza sul tema: «Variazioni di mortalità e assicurazioni sulla vita».

Gli studenti universitari potranno intervenire presentando la lessera; coloro che si interessano all'argomento esibendo una semplice carta da visita.

Il Giornale d'Italia - 29.V.1929

Il Lavoro Fascista - 29.V.1929

Il Tevere - 29.V.1929

L'Impero - 30.V.1929

L'Italie - 29.V.1929

Il Popolo di Roma - 29.V.1929.

CONFERENZA DEL PROF. CANTELLI ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La sera del 29 maggio, il professore Francesco Paolo Cantelli, della Regia Università di Roma, ha tenuto presso l'Istituto nazionale delle Assicurazioni una dotta conferenza sul tema: «Variazioni di mortalità e assicurazioni sulla vita».

Il conferenziere ha incominciato con l'osservare l'andamento della mortalità generale italiana quale è rivelato dalle tavole tratte dai successivi censimenti nel periodo 1881-1921. L'andamento decrescente della mortalità italiana, l'importanza delle variazioni relative in rapporto alle diverse età, i periodi di tempo in cui queste si sono prodotte, trovano perfetto riscontro in quanto è avvenuto in quasi tutti i Paesi del mondo, in particolare in Gran Bretagna. L'oratore ha esposto le ragioni generalmente addotte ed accolte per giustificare l'andamento discendente della mortalità, rilevando però quanto sia pericoloso e malsicuro il voler trarre dall'andamento passato previsioni ed ipotesi per il futuro.

Male si adattano i saggi di mortalità di una popolazione generale a rappresentare la mortalità di gruppi scelti ed omogenei, in particolare di gruppi di assicurati; donde l'opportunità e quasi la necessità di costruire tavole di mortalità di assicurati, nelle quali siano ridotte al minimo le cause di sensibili variazioni.

Quanto all'importanza delle variazioni della mortalità per il calcolo dei premi e delle riserve dell'assicurazione vita, l'oratore afferma che, anche per le forme Vita Intera, essa è relativamente modesta, e dimostra la sua asserzione riportando valori di premi e di riserve ottenuti impiegando successivi saggi di mortalità della popolazione generale italiana e saggi di mortalità di assicurati inglesi tratti da osservazioni molto distanti nel tempo.

Il prof. Cantelli osserva infine come ripetute esperienze ed osservazioni abbiano dimostrato che per gruppi omogenei di assicurati le frequenze relative di morte, soggette oltre che a variazioni sistematiche a variazioni accidentali, hanno un andamento rappresentato nel modo più soddisfacente da un noto schema probabilistico del Lexis, fatto questo che offre una nuova e potente giustificazione all'applicazione del calcolo delle probabilità alle assicurazioni sulla vita umana.

La bella conferenza, alla quale hanno assistito molte personalità del mondo politico e scientifico e numerosi funzionari e studenti, è stata salutata alla fine da calorosi applausi.

Il Giornale d'Italia - 4.6

L'Impero - 4.6.1929

Il Popolo di Roma - 4.6.

Il Tevere - 4.6.1929

L'Assicurazione - Giugno
N. 12

L'Italie - 6.VI.1929

Boll. della Federaz. Naz.

Fascista delle Imprese
Assicuratrici - 15.VII

L'Assicurazione Italiana
Giugno 1929



Il Prof. Cantelli comincia col dire delle variazioni dei tassi di mortalità, corrispondenti a ciascuna età, della popolazione generale italiana (maschi) dal 1880 ad oggi. Mette in rilievo l'intensità di queste variazioni con riferimento alle età e a singoli periodi di tempo. Un interessante lavoro del Signor Derrick gli dà occasione di dire delle stesse variazioni con riferimento alla popolazione generale maschile dell'Inghilterra e del Paese di Galles nel periodo 1841-1925.

Riferendosi ad una discussione avvenuta recentemente all' "Institute of Actuaries" fissa le ragioni principali che sono adottate per la spiegazione delle variazioni dei tassi constatati: progressi dell'igiene, scoperte mediche e chirurgiche che entrano in piena applicazione posteriormente al 1890, miglioramento delle condizioni di vita delle classi povere, etc. - Mette in evidenza alcune considerazioni del Sig. Derrick per la previsione della mortalità futura. D'accordo coi colleghi inglesi è scettico su queste previsioni e mette in rilievo che i tassi di mortalità di una popolazione generale si riferiscono ad una collettività che contiene gruppi eterogenei, variabili in estensione, dei quali alcuni risentono moltissimo delle molteplici cause che modificano la mortalità. In particolare quei tassi non sono adatti per una previsione della mortalità futura di assicurati che costituiscono gruppi scelti.

Comunque, con riferimento alla mortalità della popolazione generale italiana, mostra come le variazioni di mortalità non influiscano sensibilmente sui premi per le assicurazioni miste nelle età più comuni dell'assicurazione; influenza più sensibile hanno sui premi relativi alla "Vita Intera".

E' condotto da quanto ha detto a rilevare l'opportunità della costruzione di tavole di mortalità per gruppi omogenei di assicurati per i quali siano ridotte al minimo le cause di sensibili variazioni della mortalità. Si intrattiene su questo argomento, rilevando come queste ultime tavole permettano una più sicura previsione della mortalità futura. Fa paragoni, in base a due tavole di mortalità inglesi costruite in epoche lontane di premi e riserve relativi alle forme di assicurazione Mista e Vita Intera, mettendone in evidenza le lievi differenze.

L'oratore dopo avere parlato delle variazioni sistematiche della mortalità per



un gruppo omogeneo di assicurati, considera le variazioni di carattere irregolare. Predisamente considerando, per ogni determinata età, frequenze relative di morte in successivi intervalli di tempo, mette in rilievo che queste frequenze, oltre ch essere sottoposte ad una variazione sistematica, sono soggette a variazioni irregolari.

Si ferma a dire, in proposito, sulla fortuna di uno schema probabilistico che porta il nome del Lexis. Si ammette per esso che, per una determinata età, esista una probabilità di morte variabile nel tempo e che le frequenze relative ai singoli intervalli di tempo, oscillino coi caratteri dell'accidentalità intorno alle rispettive probabilità.

Illustra le ricerche del Lexis, del Peek, del Bohlmann, dell'Engelbrecht, del Blaschke, del Balducci, etc. che confermano il punto di vista lexiano.

Dal punto di vista teorico e pratico è raccomandabile perciò la costruzione di tavole di mortalità per gruppi omogenei di assicurati, da rifare di tempo in tempo per ridurre al minimo gli errori nella previsione delle future probabilità di morte.

L'applicazione del calcolo delle probabilità alle assicurazioni sulla vita umana, giustificata da ragioni di comodità e di metodologia, trova anche la sua giustificazione nella ipotesi lexiana, dando luogo a fondamentali considerazioni sugli effetti degli scarti accidentali della mortalità effettiva degli assicurati da quella prevista e costituendo una "Teoria del rischio" che ogni attuario deve conoscere in quanto, beninteso, senta il bisogno di rendersi conto degli effetti delle variazioni della mortalità nell'industria assicurativa.

La bella

